



PARTITO DEMOCRATICO ZONA ADDA - MARTESANA



*Scadenze, materiale, proposte da approfondire nelle riunioni dei Circoli della prossima settimana
14 Marzo 2016*



*18 Marzo 2016
Ore 20.30*

LE CRISI D'EUROPA SCENARI FUTURI.

***L' emergenza
economica, le
sfide
dell'immigrazio
ne, le minacce
del terrorismo
e il destino
dell'area
Schengen***

*Ne parliamo con:
Enrico Farinone
parlamentare Pd nella
XVI legislatura*

*Aula Consiliare
Truccazzano*



Per pubblicare le notizie che riguardano il tuo circolo scrivi a adda.martesana@gmail.com



PARTITO DEMOCRATICO ZONA ADDA - MARTESANA



**Scadenze, materiale, proposte da approfondire nelle riunioni dei Circoli della prossima settimana
14 Marzo 2016**

Amministrare oggi la “cosa pubblica”

Idee – Confronto – Dialogo
per un percorso politico responsabile

Relatori:

Fabrizio Brambilla – segretario comunale

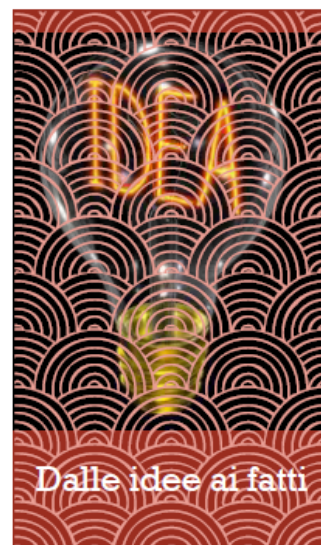
Davide Skenderi – segretario
metropolitano dei giovani DEM

Vittorio Caglio – vicesindaco di Cassano
d'Adda – referente PD ambito Adda

21 marzo alle ore 21

Presso la sala conferenze circolo PD di
Cassano d'Adda
Via Quintino Di Vona 49/Q

Iniziativa promossa dal PD zona Adda Martesana



Dalle idee ai fatti

Le idee sono fondamentali, sono il motore che fa nascere e crescere la passione per un impegno politico che le realizzi.

Questo però non può prescindere dalla necessità di avere competenza e preparazione.

Ecco perché è importante partecipare!



L'impegno concreto cambia le cose!

Primo incontro di un percorso di formazione politica rivolto a chi è già impegnato o vuole impegnarsi alle prossime amministrative comunali nell'ambito dell'Adda

Per pubblicare le notizie che riguardano il tuo circolo scrivi a adda.martesana@gmail.com



PARTITO DEMOCRATICO ZONA ADDA - MARTESANA



Scadenze, materiale, proposte da approfondire nelle riunioni dei Circoli della prossima settimana

Clima teso nel Pd: quel botta e risposta tra segreteria e minoranza

Nessuna spaccatura al momento, ma di certo il clima è teso all'interno del Pd, tra segreteria e minoranza. E i toni, che hanno iniziato ad alzarsi già ieri, sono cresciuti sempre di più oggi con le dichiarazioni di **Pier Luigi Bersani** e poi di **Roberto Speranza** dopo che [ieri partecipando a Classe Democratica, il premier Matteo Renzi aveva puntato il dito proprio contro la sinistra Pd](#): "Quelli che mi vengono a dare lezioni dicendo che bisogna avere più rispetto della storia dell'Ulivo sono quelli che hanno distrutto l'Ulivo consegnando l'Italia a Berlusconi. Quando tocca a noi governare, bisogna governare. Abbiamo vissuto per anni con l'idea che Berlusconi fosse invincibile. Non era Berlusconi invincibile, eravamo noi a sbagliare risposta".

"Sì, lo ammetto, mi sono arrabbiato molto, se mi toccano l'Ulivo... Se al corso di formazione politica vai a dire che la sinistra ha distrutto l'Ulivo, che abbiamo aiutato Berlusconi...", ha risposto oggi Bersani da Perugia, dove si è svolto l'incontro organizzato da Sinistra riformista. "Ricordo - ha detto Bersani - che il centrosinistra ha battuto tre volte Silvio Berlusconi e che, pochi o tanti voti che io abbia preso, Renzi sta comodamente governando con i voti che ho preso io. Non io Bersani, io centrosinistra".

"Io, assieme ad altri - ha aggiunto Bersani -, sto cercando di tenere dentro il Pd della gente che non è molto convinta di starci. A volte si ha l'impressione, invece, che il segretario voglia cacciarla fuori. Il segretario deve fare la sintesi, non deve insultare un pezzo di partito".

E a chiusura della tre giorni a Perugia Roberto Speranza è tornato sulle divisioni all'interno del Pd, partendo dalla stessa partecipazione all'evento da parte della segreteria (era stato invitato Guerini, ma il vicesegretario ha fatto sapere di non poter partecipare e su Twitter ha scritto: "Già da mercoledì ho informato che non sarei andato a Perugia. Non mi sono mai sottratto all'ascolto e al confronto. No a inutili polemiche").

"In questi tre giorni c'è stata un'assenza, un errore inaccettabile - ha commentato Speranza -. Abbiamo invitato la segreteria Pd, che ha deciso di non esserci. È un errore gravissimo, qual è la paura di confrontarsi, qual è la paura di discutere". Il problema, ha sottolineato ancora Speranza, è "una certa idea padronale del partito", quello in cui "per star bene devi cantare 'per fortuna che Matteo c'è'. No, quella è un'altra cosa, non ci riguarda".

Per pubblicare le notizie che riguardano il tuo circolo scrivi a adda.martesana@gmail.com



PARTITO DEMOCRATICO ZONA ADDA - MARTESANA



***Scadenze, materiale, proposte da approfondire nelle riunioni dei Circoli della prossima settimana
14 Marzo 2016***

“Noi non restiamo nel Partito democratico, noi siamo il Partito democratico. Senza il mondo che rappresenta la sinistra e le culture originarie del Pd, il Pd non esiste”, ha aggiunto poi Speranza.

Risponde da Roma, intervenendo a Classe Democratica, il presidente del Pd **Matteo**

Orfini che dichiara: “Credo che Bersani, D’Alema, Speranza, Cuperlo abbiano molto da dire e da dare al Pd. Quello che stanno facendo a Perugia sicuramente è un momento di discussione importante. Però da presidente del Pd voglio dire che non consentirò a nessuno, né dentro né fuori al Pd, di infangare la nostra comunità”.

“Nel momento in cui usciamo dai confini nazionali siamo considerati il governo e il partito più a sinistra d’Europa – ha commentato ancora Orfini -, poi torniamo in Italia e si apre una discussione sul fatto che siamo diventati di destra. È un dibattito lunare che non capisce nessuno”.

Non sciupate il Pd

Di Walter Veltroni

Non sciupate il Pd. Lo vorrei dire a tutti i protagonisti del dibattito in corso in questi giorni. I toni si sono fatti aspri e si affaccia il rischio di scissioni, separazioni dolorose, possibili contraccolpi per il centrosinistra alle elezioni comunali. Senza il Pd, per come lo abbiamo immaginato e costruito, l’Italia è esposta al rischio che stanno correndo le democrazie occidentali. Ci si rende conto di questo? Ci si rende conto di quello che sta accadendo negli Usa, la democrazia più forte del mondo, o nella Francia di Mitterrand e De Gaulle oggi dominata da un partito di estrema destra, o nella Inghilterra sospesa al filo di un voto dal quale può dipendere la fine di una certa idea di Europa?

Ci si rende conto di quello che sta accadendo negli Usa, la democrazia più forte del mondo, o nella Francia di Mitterrand e De Gaulle oggi dominata da un partito di estrema destra, o nella Inghilterra sospesa al filo di un voto dal quale può dipendere la fine di una certa idea di Europa? O la Spagna senza governo da mesi, avviata verso il rischio di nuove elezioni, nuova instabilità? Ci si accorge di quello che accade nei paesi dell’est europeo, molti dei quali sembrano essere caduti nelle mani di una nuova destra, come quella polacca o ungherese, determinata a mettere in discussione le stesse conquiste realizzate dalla democrazia, dopo la notte della dittatura comunista? E il Nord Europa, culla della socialdemocrazia, oggi attraversata da pulsioni xenofobe un tempo inimmaginabili? Ci si

Per pubblicare le notizie che riguardano il tuo circolo scrivi a adda.martesana@gmail.com



PARTITO DEMOCRATICO ZONA ADDA - MARTESANA



***Scadenze, materiale, proposte da approfondire nelle riunioni dei Circoli della prossima settimana
14 Marzo 2016***

guardi intorno prima di sfasciare lo strumento essenziale del riformismo italiano e, se posso dirlo, oggi una delle risorse fondamentali per il mantenimento della prospettiva europea.

Come si sa ho creduto tra i primi e sempre alla prospettiva del Partito Democratico e quando Achille Occhetto (a proposito, auguri per ottanta anni da vero combattente della democrazia) ebbe il coraggio di fare il salto decisivo nella storia della sinistra per farne un partito della sinistra europea fui tra coloro che, insieme a lui, si schierarono perché nel nome della nuova formazione comparisse la parola "democratico". Era, per me, una tappa del processo che avrebbe dovuto portare alla costituzione di quella unità dei riformisti che era la condizione di un cambiamento profondo del paese.

Si poteva allora immaginare, tutto questo, per la peculiarità feconda della storia di formazioni politiche del Novecento in cui c'era stato il coraggio innovatore di Gramsci e di Berlinguer, la intelligenza strategica di De Gasperi e Moro, la lucida difesa del pensiero liberale e socialista dei fratelli Rosselli, di Gobetti, di Nenni, Pertini, Parri, Giolitti. Tutte queste storie, separate e imprigionate dalle ideologie e dai blocchi, una volta liberate dalla caduta dei muri, avrebbero dovuto rimuovere l'anomalia di aggregazioni spurie (nei partiti e nei governi) e ritrovarsi, finalmente insieme.

Ma per me, e fu oggetto di discussioni e di divisioni anche nella sinistra, la nuova formazione avrebbe dovuto avere l'ambizione di essere di più, una formazione del nuovo mondo, del nuovo millennio. Non solo la convergenza dei democratici separati del novecento ma una identità forte e propria. Al Lingotto, quasi dieci anni orsono, dissi "Per questo nasce il Partito Democratico. Che si chiamerà così. A indicare un'identità che si identifica con la più grande conquista del Novecento: la coscienza che le comunità umane possono esistere e convivere solo con la libertà individuale e collettiva, con la piena libertà delle idee la libertà di intraprendere. Con la libertà intrecciata alla giustizia sociale e all'irrinunciabile tensione all'uguaglianza degli individui, che oggi vuol dire garanzia delle stesse opportunità per ognuno"

Insomma non un partito "post", con lo sguardo rivolto al passato, ma un partito "ante", capace di immaginare i valori della sinistra democratica e riformista nel nuovo millennio, nella società fluida e globalizzata, parcellizzata e precarizzata. Qualcosa di grande, non un cambio di insegne e cappello.

Per questo cercai allora di indicare nella vocazione maggioritaria la strategia politica e l'ambizione di un partito così. Una sinistra vecchia e senza ali poteva pensare che l'unico suo destino fosse quello di allearsi con chiunque pur di governare, perché dava per

Per pubblicare le notizie che riguardano il tuo circolo scrivi a adda.martesana@gmail.com



PARTITO DEMOCRATICO ZONA ADDA - MARTESANA



***Scadenze , materiale, proposte da approfondire nelle riunioni dei Circoli della prossima settimana
14 Marzo 2016***

scontata il suo essere, per definizione, minoritaria e dunque costretta a mettere insieme tutto e il contrario di tutto, Mastella e Rifondazione comunista, per governare , o cercare di farlo.

L'Ulivo, nato dalla intuizione di Romano Prodi e dal dibattito della sinistra di quegli anni, si sarebbe dovuto trasformare , dopo l'inaspettato, da molti, successo alle elezioni del 1996, in un partito politico. Avrebbe dato basi solide e forti allo straordinario riformismo del più forte governo della storia repubblicana, con Ciampi all'economia e Napolitano agli interni, e consentito di superare la precarietà della condizione dell'appoggio esterno di Rifondazione. Si sono persi dieci anni. E quando poi, dopo le tragiche elezioni provinciali del 2007 e i sondaggi che davano le forze del centrosinistra sotto il venti per cento, si decise di dare finalmente vita al Pd, grazie anche alla intelligenza politica di Fassino e Rutelli , questo non poteva che avvenire in un contesto di innovazione, di radicale innovazione. Per questo al Lingotto dicemmo con Olaf Palme, che la sinistra "non è contro la ricchezza ma contro la povertà", proponemmo di superare vecchie posizioni conservatrici sul piano istituzionale mettendo l'accento su un nuovo rapporto tra decisione e controllo nell'esercizio delle funzioni esecutive e parlamentari, di consolidare il bipolarismo con leggi elettorali che consentissero un riavvicinamento degli eletti ai cittadini, nel contesto di una politica più lieve che facesse della "questione morale" uno dei suoi termini distintivi. Un partito europeo, convinto della necessità degli Stato Uniti d' Europa e impegnato, quante ironie sentimmo sul tema, a costruire una unica organizzazione internazionale "dei democratici e dei socialisti" che allargasse un campo che altrimenti, come la storia si è incaricata di dimostrare, restando fermo si sarebbe ridotto. L'Europa di oggi vede purtroppo una presenza assai minoritaria delle sinistre al governo.

Noi ci siamo e pezzi di una politica di governo "radicalmente innovativa" come postulava l'atto di nascita del Pd si sono realizzati. Faccio due esempi, legittimamente discussi: la legge sul jobs act e l'approvazione, finalmente, del riconoscimento delle unioni civili. Dare una prospettiva di stabilità ai giovani divorati, nella loro intera vita, dalla precarietà e consentire a persone che si amano, quali che siano i loro orientamenti sessuali, di condividere diritti civili sono o no due "cose di sinistra"?

Fermiamoci su questa parola. Ho già scritto, su questo giornale, che non può e deve essere considerata una parolaccia, o un oggetto da antiquariato. La sinistra o è innovazione o non è. Sinistra e conservazione sono un ossimoro. E il Pd è, non lo si dimentichi mai, un partito forte della sua identità democratica, cioè la sinistra riformista del duemila. Che proprio per

Per pubblicare le notizie che riguardano il tuo circolo scrivi a adda.martesana@gmail.com



PARTITO DEMOCRATICO ZONA ADDA - MARTESANA



***Scadenze, materiale, proposte da approfondire nelle riunioni dei Circoli della prossima settimana
14 Marzo 2016***

questo può puntare ad essere maggioritario, in una democrazia dell'alternanza, una democrazia in cui il governo decide e il Parlamento esercita la sua funzione di controllo.

Dunque la vocazione maggioritaria, che declina politicamente e programmaticamente, l'identità del riformismo italiano. Ma dire come si fa spesso con scolastica ovvietà che la contraddizione del tempo non è tra destra e sinistra non può preludere a soluzioni pasticciate come le idee vagheggiate, per fortuna Renzi le ha definite inesistenti, di partiti senza identità. Perché la divisione, è vero, non è quella del Novecento (più tasse a sinistra, meno a destra ad esempio) ma la differenza tra destra e sinistra esiste ancora, eccome. In forme nuove, ma esiste. Come dimostrano drammaticamente temi come l'emigrazione o i diritti civili. Come dimostra la campagna elettorale americana. A chi sostiene che non esiste più quella differenza suggerirei di ascoltare i discorsi di Trump, prima che sia troppo tardi. E attenzione che, se si continua a giocare, il nuovo bipolarismo sarà giocato sul confine establishment-antiestablishment.

La sinistra è cambiamento, apertura, giustizia sociale, diritti, libertà. Non può essere un polveroso armadio di ricordi. Non sarebbe sinistra. E non può essere annegamento nell'indistinto né cancellazione di una storia, fatta di persone e idee belle davvero. Siamo padroni del nostro destino. Se si sciupa il Pd, dopo vedo solo il baratro del dilagare di forme inimmaginabili di populismo. Se si divide, con scissioni o minacce di scissioni, si indebolisce un presidio fondamentale della stabilità, della possibilità di riforme e di cambiamento, di ancoraggio all'Europa.

Al tempo stesso il Pd deve essere se stesso, non mutare pelle e identità. Deve essere un partito aperto, democratico al suo interno, rispettoso di un pluralismo che sia fatto di idee più che di correnti e correntine senza anima. Deve recuperare, uno ad uno, elettori che possono essere delusi e tentati dall'astensionismo. Ci sono, sarebbe sbagliato non vederlo.

Un'ultima cosa, sulle primarie. So due cose: che se si partecipa ad esse bisogna poi accettarne l'esito. E che bisogna presto regolarne lo svolgimento, come proposi con un disegno di legge presentato nell'ultima legislatura alla quale ho partecipato. Scandali e trucchi fanno del male allo strumento delle primarie che sono state, fin dai tempi di Prodi, il modo attraverso il quale si proponeva, in coerenza con l'idea di un partito-società, di far scegliere ai cittadini, e non a ristretti gruppi dirigenti, i candidati ai vertici istituzionali. Ma ai cittadini, non agli organizzati delle correnti. Quelli che, se la platea si restringe, rischiano di determinare il risultato e le scelte.

Per pubblicare le notizie che riguardano il tuo circolo scrivi a adda.martesana@gmail.com



PARTITO DEMOCRATICO ZONA ADDA - MARTESANA



***Scadenze, materiale, proposte da approfondire nelle riunioni dei Circoli della prossima settimana
14 Marzo 2016***

Il Pd deve restare unito e credere in se stesso. Se sarà indebolito sarà compromessa, chissà per quanto, la stessa possibilità di un governo stabile, europeo e riformista dell'Italia. Chi ha contribuito a fondarlo e lo ha guidato finché ha potuto farlo in coerenza con l'impegno preso con milioni di italiani si sente oggi di rivolgere, a tutti, questo appello alla ragione.

Convinto, come dovremmo essere tutti, che si debba, lo diceva Leonardo Da Vinci, fuggire "quello studio la cui risultante opera more insieme coll'operante d'essa". Ricordiamoci, tutti, che si tratta non di noi stessi, ma del futuro di una nazione.

Maurizio Martina: «Il nostro avversario è la destra. Basta liti»

Intervista a firma di Maria Zegarelli pubblicata su L'Unità del 14 marzo 2016

Ministro Maurizio Martina, non è nella maggioranza renziana ma neanche nella minoranza di Perugia. Dove si colloca nella complicata geografia del Pd?

«Con diverse altre persone abbiamo dato vita a "Sinistra è cambiamento", un'area che prova a contribuire con idee e progetti alla sfida nostra di governo. Siamo usciti dalla logica renziani- antirenziani, convinti che pluralità e unità debbano convivere. Dunque, siamo minoranza ma con le nostre sensibilità, con toni diversi da quelli che in queste settimane, e in questi giorni in particolare, si stanno facendo piuttosto aspri».

Più che toni aspri, sembra che stiano volando stracci. Crede possibile, in queste condizioni, una tregua almeno in vista delle amministrative?

«Credo sia necessario abbassare questi toni, da parte di tutti, e che si faccia insieme un passo avanti unitario. Rischiamo di allontanare la nostra gente che ci vede chiusi in un dibattito lontano dalla realtà».

Ministro, lei dice di fare un passo unitario. Da Perugia sostengono che sia necessario rivedere il doppio ruolo premier-segretario perché il partito si sta sfilacciando. Le chiedo: è un tema su cui vale la pena discutere?

«Per me adesso prima del congresso, perché di questo stiamo parlando, viene l'Italia e un'analisi precisa del tempo che viviamo, della nostra capacità di corrispondere prima di tutto ai bisogni del Paese. Non capirei una discussione congressuale aperta in questo momento sulla testa degli italiani quando stiamo vivendo anche un passaggio delicato in Europa e nel Mediterraneo, sia sul versante economico, sia su quello della politica estera. Il congresso è previsto nel 2017. Intendiamoci, è giusto fare una discussione su come

Per pubblicare le notizie che riguardano il tuo circolo scrivi a adda.martesana@gmail.com



PARTITO DEMOCRATICO ZONA ADDA - MARTESANA



***Scadenze, materiale, proposte da approfondire nelle riunioni dei Circoli della prossima settimana
14 Marzo 2016***

rafforzare il partito sul territorio ma guardando alle amministrative e ripartendo da lì con una consapevolezza: senza unità del Pd non c'è una prospettiva di centrosinistra».

La minoranza ha accusato Renzi di aver tradito l'Ulivo, il segretario ha risposto che l'Ulivo lo ha ucciso chi, quando era al governo, litigava. Se l'Ulivo è morto, chi è l'assassino?

«Non sono interessato a scendere in queste polemiche. La radice storica del Pd è nell'Ulivo e la prospettiva che abbiamo davanti è quella di un partito democratico che, ripartendo dai territori, organizza il centrosinistra. Penso a Milano e alle primarie, al contributo fondamentale che ha dato Giuliano Pisapia. Proviamo a concentrarci su un dibattito che punti a costruire, non a suonare le di santa ragione».

Da Perugia l'accusa è che il Pd sia di fatto il Partito della nazione che guarda a Verdini e non a sinistra.

«Troppo spesso questa polemica viene usata per fare campagna congressuale ma tradisce la realtà. Vorrei segnalare a chi fa polemica, che a Milano, ad esempio, Ncd ha fatto un accordo elettorale con il centrodestra e la Lega mentre il Pd sta con il centrosinistra. Questa legislatura in Parlamento è nata senza una maggioranza chiara e gli equilibri che si sono creati sono riferibili a questa situazione».

Ma sono proprio queste elezioni amministrative a segnare un solco profondo tra Pd e Si. Crede sia possibile ricreare quel perimetro?

«Bisogna ricostruire unità. Il Pd non mi pare si sia mai sottratto. Alle altre forze politiche chiedo quale alternativa vogliono costruire per non far vincere la destra. Stiano attente perché certe scelte rischiano di favorire Berlusconi e Salvini. Il nostro obiettivo deve essere quello di battere le destre nelle città e non consentire loro di tornare a governare in territori cruciali. Più che pensare di avere il nemico accanto sarebbe meglio chiarire chi è il nostro avversario. Per me è la destra e va battuta».

Il vero banco di prova di tenuta del Pd e del governo stesso sarà il referendum sulle riforme costituzionali. Anche su questo una parte del suo partito ha forti perplessità.

«Sono un sostenitore convinto del "sì" al referendum non per Renzi ma per l'Italia. Si tratta di un passaggio fondamentale per modernizzare il Paese e le sue istituzioni e non vorrei che fosse stroncato per logiche interne al Pd».

Il sospetto di molti è proprio questo: indebolire il Pd alle amministrative e poi affossare il referendum per colpire Renzi. Solo fantapolitica?

«Non voglio credere che qualcuno voglia giocare lo sgambetto alle elezioni amministrative o al referendum per mettere in discussione una leadership. Una leadership si mette in discussione, con una proposta alternativa, con il congresso e il nostro non è ancora in agenda in questo momento. Il referendum può essere un'occasione straordinaria per i cittadini per valutare la via libera definitiva a una riforma che si propone di modernizzare un sistema rimasto bloccato per anni e anni senza che nulla cambiasse mai. Se posso permettermi di dare un consiglio, suggerirei di fare un passo avanti unitario. Vogliamo

Per pubblicare le notizie che riguardano il tuo circolo scrivi a adda.martesana@gmail.com



PARTITO DEMOCRATICO ZONA ADDA - MARTESANA



**Scadenze, materiale, proposte da approfondire nelle riunioni dei Circoli della prossima settimana
14 Marzo 2016**

discutere del partito? Bene, facciamolo seriamente con una conferenza nazionale di organizzazione e confrontiamoci su come costruire un vero partito-comunità. Trovo molto pericoloso giocare con ambizioni congressuali con l'agenda che abbiamo davanti nel Paese reale».

Cliccando su questo testo andrai direttamente alla pagina de L'Unità

Non giochiamo a perdere

Di Debora Serracchini Vicesegretario nazionale del PD

Le analisi politiche di D'Alema hanno la caratteristica di giungere sempre con cronometrica precisione, soprattutto quando si tratta di inquadrare un bersaglio e far partire la bordata.



Il secco attacco è la diagnosi di un PD che verserebbe in condizioni gravissime, alla cui sinistra starebbe crescendo un enorme malessere.

Si può sempre fingere di ignorare i risultati elettorali che tengono il partito costantemente sopra il 30%, o le 17 regioni in cui governiamo, come nella maggioranza dei comuni? Più complesso è capire per quale motivo, chi è stato leader "di un grande partito della sinistra europea", asseconda la più deteriore malattia della sinistra italiana, impegnata da un secolo a regolare i conti dentro se stessa, a scindersi in frammenti fin quasi ai partiti personali o personalisti.

Induce poi irresistibilmente al sorriso apprendere dal cordiale e tollerante D'Alema che il Pd sarebbe finito in mano a un gruppo di persone "arroganti" ed "autoreferenziali". Venuto alla luce già dotato di tessera di dirigente di partito, non occorre dire molto su come ha usato il potere della nomenclatura per togliere di turno personalità del calibro prima di Giorgio Napolitano e poi di Walter Veltroni.

Sorprende poi l'accusa a Matteo Renzi di aver distrutto quel che restava della cultura comunista e del cattolicesimo democratico. O meglio, forse non sorprende, perché esprime una visione della politica che non riesce a fare i conti con il superamento storico di quelle categorie d'interpretazione della società italiana. Il PD è nato per questo, per essere un nuovo strumento per governare l'Italia da sinistra dopo il tramonto delle ideologie del dopoguerra.

Sullo stesso piano "inattuale" c'è la considerazione che Renzi assomigli più a Berlusconi che all'Ulivo. Intanto paragonare l'attuale premier al Cavaliere appare più un esercizio retorico da Fatto quotidiano che un'analisi politica. E poi – una volta fatto lo sforzo di dimenticare che uno dei picconatori dell'Ulivo fu proprio D'Alema – bisognerà ricordare che l'Ulivo voleva superare il bicameralismo perfetto, dare stabilità al governo, riordinare la PA, rendere più competitivo il Paese. Questa è un'eredità che il PD ha raccolto e che il Governo Renzi sta realizzando.

Per pubblicare le notizie che riguardano il tuo circolo scrivi a adda.martesana@gmail.com



PARTITO DEMOCRATICO ZONA ADDA - MARTESANA



**Scadenze, materiale, proposte da approfondire nelle riunioni dei Circoli della prossima settimana
14 Marzo 2016**

All'ex leader che tuona contro una supposta alleanza del PD con la vecchia classe politica di centrodestra, si potrebbe infine far notare che nel 2013 non abbiamo vinto le elezioni e che il Parlamento è frammentato, ma che abbiamo lo stesso costruito attorno al PD una maggioranza di governo e con quella stiamo votando riforme storiche per l'Italia. Forse sarebbe sufficiente ricordargli che i volponi del centrodestra li conosce assai meglio lui di noi: in fondo sono quelli del "patto della crostata" e della bicamerale.

Fin qui, è chiaro, non si è parlato di politica, non del Paese nè dell'Europa, dei nostri comuni ed enormi problemi da affrontare e risolvere. E proprio questo è il vero rammarico, che uno statista della sinistra riconosciuto a livello internazionale, un uomo colto e ascoltato, preferisca cedere al canto delle sirene più minoritarie e seguire un suo demone personale anziché rafforzare il suo partito.

Critiche e dura dialettica interna sono la norma nel PD, quasi la sua impronta genetica. Ma giocare a perdere sarebbe un atto imperdonabile, anche per Massimo D'Alema.

(pubblicato su "L'Unità" del 13 marzo 2016)



Caro Cuperlo, non facciamo regali a Casaleggio, nel Pd basta farsi male da soli

Lettera di Matteo Mauri

Caro Gianni,

ho seguito quello che hai detto durante la tua conferenza stampa alla Camera. L'ho fatto con l'attenzione che meritano le tue riflessioni, sempre meditate e stimolanti.

Ti scrivo pubblicamente perché vorrei condividere alcune osservazioni con te e con tutti quelli che hanno a cuore il Partito Democratico. E tu, da sempre, sei uno di questi. Tu proponi di far vivere un confronto largo, fuori e dentro il Pd, per alimentare la vita del nostro partito, proponi di stupire e di stupirci, proponi di camminare insieme. E ti chiedi alla fine se ci sia una sola ragione per non provarci. E allora io inizio rispondendo alla tua domanda finale: no, non c'è nessuna ragione per non provarci. Anzi, ci sono tutte le ragioni del mondo per farlo. È quello che provo a fare anch'io quotidianamente insieme a tante altre e a tanti altri che vivono l'esperienza di "[Sinistra è Cambiamento](#)" con spirito costruttivo e leale, con la passione che solo gli obiettivi comuni possono scatenare, con

Per pubblicare le notizie che riguardano il tuo circolo scrivi a adda.martesana@gmail.com



PARTITO DEMOCRATICO ZONA ADDA - MARTESANA



***Scadenze, materiale, proposte da approfondire nelle riunioni dei Circoli della prossima settimana
14 Marzo 2016***

tutta la responsabilità che deriva dalla consapevolezza che sul Pd, su tutti noi, pesa il compito di guidare al meglio l'Italia in questa fase delicatissima e di cambiarla in profondità. E quest'ultima cosa non dobbiamo dimenticarcela mai. Anche quando a qualcuno viene la tentazione di parlare di Congresso anticipato come se fosse un momento catartico che risolve tutti i nostri problemi.

La prima volta che un giornalista ci ha definito "minoranza di partito e maggioranza di Governo" ho sorriso, ma poi riflettendoci ho capito che era la definizione giusta per noi. La cultura di governo è casa mia. Il minoritarismo non mi appartiene. Questo non significa che tutto quello che propone il Governo mi convinca così come non mi faccio un problema a essere minoranza nel partito.

Condivido molte delle questioni di fondo che hai approfondito nella tua riflessione. Le trovo vere e assolutamente centrali. Però sai bene che non ho condiviso per niente quando [non hai votato la fiducia alla versione finale dell'Italicum](#), così come non ho condiviso quando non hai dato il tuo sostegno alla Legge sulla Scuola.

Io non ho votato Renzi a Congresso, ho votato te. Ma penso che il modo migliore per svolgere il nostro compito sia quello di condividere fino in fondo la sfida di Governo in un dialogo continuo, per fare al meglio quello che è necessario fare. Far vivere veramente la Sinistra significa farla vivere nel presente e nel futuro. Essere di Sinistra - ma so che questo lo pensi anche tu - non è dire sempre no. Essere di Sinistra è proporre, argomentare, avere una visione innovativa, essere lungimiranti, mai chiudersi, sempre aprirsi al futuro, sempre essere un passo avanti. La Sinistra o è cambiamento o tradisce la sua natura.

Io non credo a chi dice che il Pd si stia trasformando in un partito neo-centrista. Non credo alla propaganda sul "Partito della Nazione". Mi sembra una scusa per giustificare scelte diverse. Se fosse così non mi interesserebbe. Non penso nemmeno che qualcuno voglia proporre l'attuale maggioranza "forzata" di Governo come un modello per il futuro. Tra l'altro proprio questa legge elettorale tanto vituperata lo impedirebbe. Anche se, fammelo dire, Mastella nel nostro Governo io me lo ricordo bene. E allora dobbiamo essere tutti più consapevoli che il Pd del prossimo futuro sarà figlio di tutti noi, non solo di qualcuno di noi. Sarà figlio delle scelte che faranno tutti quelli che l'hanno fortemente voluto e che oggi lo vogliono far crescere.

Chi alimenta la logica della scissione e lavora attivamente per farci tornare indietro nel tempo si assume una responsabilità immensa nei confronti del nostro popolo e della storia della Sinistra. Da una sconfitta del progetto del Pd non può nascere nulla di buono, ed è proprio quello in cui confidano Casaleggio e la destra che cerca di riorganizzarsi. Mi piacerebbe proprio che tutti se ne rendessero conto ma purtroppo mi sembra proprio che non sia così. E la lettura dei giornali me lo conferma.

Per pubblicare le notizie che riguardano il tuo circolo scrivi a adda.martesana@gmail.com



PARTITO DEMOCRATICO ZONA ADDA - MARTESANA



***Scadenze, materiale, proposte da approfondire nelle riunioni dei Circoli della prossima settimana
14 Marzo 2016***

Lasciami dire ancora una sola cosa sul partito. Io sono preoccupato come te. Sono preoccupato della situazione in molti territori, sono preoccupato perché percepisco che si sta sempre più destrutturando, sono preoccupato perché vedo che molti abbandonano (magari lo fanno in silenzio ma abbandonano). Sono preoccupato perché vedo una degenerazione dei rapporti interni, perché vedo il prevalere di grandi e piccoli personalismi a tutti i livelli, perché sento che si sta perdendo quel senso di comunità in cui mi sono sempre riconosciuto. Sono preoccupato e tanto. Ma pensare che questi problemi siano nati con la Segreteria di Renzi è una cosa infantile e autoassolutoria che non fa onore all'intelligenza di chi la sostiene. Quello che gli si deve chiedere è un impegno forte per affrontare di petto il problema. Così come sono convinto che lo stesso Segretario si renda perfettamente conto della situazione e abbia tutto l'interesse a risolverla, anche perché è il primo a pagarne le conseguenze in termini di efficienza del partito.

In realtà sono problemi che vengono da ben più lontano e a cui nessuno è mai riuscito a dare una risposta convincente. Non mi dilungo su questo anche se è un tema importante perché ha a che fare con la qualità della democrazia. Abbiamo iniziato a discuterne a Milano qualche tempo fa tutti insieme e mi piacerebbe continuare a farlo. Magari in una Assemblea nazionale sul partito. Un'assemblea - che so essere in programma - che però dev'essere vera, sincera e non preconfezionata.

E già che ci siamo potremmo usare quel momento per riflettere anche sullo strumento delle Primarie. Non sono nella schiera degli innamorati delle primarie. Ritengo che siano in tanti casi uno strumento utile, ma come tutti gli strumenti da usare con intelligenza. Perché non ragioniamo con tutte le altre forze politiche di dargli una regolamentazione definita e istituzionalizzata? Potremmo così evitare altri problemi in futuro, così come eviteremmo di "bruciare" una cosa bella che abbiamo "regalato" alla democrazia italiana.

Caro Gianni, fammi finire così questa lettera. Ho visto che hai citato una espressione celebre: "Houston, abbiamo un problema". Ma è una frase benaugurante quella! Perché è stata pronunciata durante la missione dell'Apollo 13, che di problemi ne ha avuti parecchi ma che si è risolta nei migliore dei modi possibili. E che si è trasformata in uno dei più grandi successi spaziali di ogni tempo perché ha visto la collaborazione da parte di tutti. Ognuno ha ascoltato l'altro facendo tesoro delle idee migliori e nessuno si è chiamato fuori dalla sfida abbandonando il campo. Mi sembra una buona regola anche per noi, che ne dici?

Per pubblicare le notizie che riguardano il tuo circolo scrivi a adda.martesana@gmail.com



PARTITO DEMOCRATICO ZONA ADDA - MARTESANA



Scadenze, materiale, proposte da approfondire nelle riunioni dei Circoli della prossima settimana

14 Marzo 2016

Mirabelli: Bugie, insulti e mai risposte nel merito

Il capogruppo Pd in Antimafia risponde a un post sul blog di Beppe Grillo

“Bugie e insulti. Mai risposte nel merito e mai la disponibilità al confronto. Questo offre il Movimento 5 Stelle che poco fa, in un post sul blog di Beppe Grillo, descrive la proposta di legge per il riordino del settore dei giochi su cui la commissione Finanze del Senato ha cominciato a lavorare e che è frutto del lavoro fatto dal Governo sulla delega fiscale, come effetto del lavoro delle lobby”. Così Franco Mirabelli, capogruppo Pd in commissione Antimafia, risponde su Facebook a un post di Beppe Grillo. “La verità è che su una vicenda così delicata come il gioco d’azzardo, i 5 Stelle non vogliono che si faccia nulla per garantire la legalità e combattere le infiltrazioni della criminalità, misure effettivamente contenute nel ddl. I grillini – si legge nel post su Facebook – fanno solo insultare, chiacchierare e spiegare che in questo settore ci sono interessi della criminalità organizzata senza fare nulla per contrastarli. Riguardo al mio ruolo in commissione Antimafia, credo che sia evidente a tutti la strumentalità di chi preferisce dire bugie e falsità invece di affrontare i temi che in quella sede abbiamo posto. La strumentalità è ancora più evidente visto che il post compare sul blog nel preciso istante in cui, insieme con Matteo Orfini e Stefano Esposito, abbiamo denunciato in conferenza stampa il sostegno che i 5 Stelle hanno dato in questi mesi alle associazioni che hanno attaccato chi ha combattuto per davvero la mafia ad Ostia. Non a caso quei blog sono stati oscurati ieri dalla questura che ha emesso anche numerosi avvisi di garanzia nei confronti di persone sostenute dagli esponenti locali del Movimento 5 Stelle. Penso – conclude Mirabelli – che non ci sia molto altro da aggiungere”.

Per pubblicare le notizie che riguardano il tuo circolo scrivi a adda.martesana@gmail.com



PARTITO DEMOCRATICO ZONA ADDA - MARTESANA



Scadenze, materiale, proposte da approfondire nelle riunioni dei Circoli della prossima settimana

14 Marzo 2016

Stop dimissioni in bianco: una promessa mantenuta, via la spada di Damocle



“Avevamo fatto una promessa, oggi diventa realtà. Stop alle dimissioni in bianco. Con l’entrata in vigore il decreto 151 di attuazione del Jobs Act, l’unica procedura per risolvere consensualmente il contratto di lavoro sarà quella on line, attraverso un modulo datato e certificato, pena la nullità. Ci sono voluti nove lunghi anni, dopo che la legge fu cancellata dal governo Berlusconi. Si mette così definitivamente fine ad una pratica aberrante che colpisce in particolare le donne, costrette a firmare in anticipo il foglio di dimissioni e a vivere nell’incertezza e sotto costante

ricatto. Una gravidanza, una malattia, un comportamento sgradito e si veniva “dimissionate”, con un tratto di penna. Ora, noi togliamo questa spada di Damocle da sopra la testa di moltissime lavoratrici e lavoratori. Un risultato storico che si deve all’impegno di molte parlamentari, in particolare quelle del Partito Democratico” lo dichiara in una nota la Vicepresidente Pd alla Camera, Chiara Gribaudo.

“Entra in vigore il decreto attuativo 151 del Jobs act sulla lotta alle dimissioni in bianco. Si rende giustizia ai lavoratori e, soprattutto, alle donne lavoratrici che sono le principali vittime delle dimissioni estorte. Si conclude una battaglia di dieci anni. Non a caso Berlusconi aveva abrogato la prima legge votata dal centrosinistra nel 2007. Da ora in avanti le dimissioni saranno “vere” perché datate e certificate online. Queste sono le battaglie che ci differenziano dalla destra e dai populistici”. Così Alessia Rotta, responsabile Comunicazione del PD.

Per pubblicare le notizie che riguardano il tuo circolo scrivi a adda.martesana@gmail.com



PARTITO DEMOCRATICO ZONA ADDA - MARTESANA



**Scadenze, materiale, proposte da approfondire nelle riunioni dei Circoli della prossima settimana
14 Marzo 2016**





VENERDÌ 18 MARZO ORE 20
A CENA CON
BEPPE SALA



MARRIOTT HOTEL
via Washington 66
MM Pagano, Wagner

AVANTI *Milano*

Per pubblicare le notizie che riguardano il tuo circolo scrivi a adda.martesana@gmail.com



PARTITO DEMOCRATICO ZONA ADDA - MARTESANA



***Scadenze , materiale, proposte da approfondire nelle riunioni dei Circoli della prossima settimana
14 Marzo 2016***

I'Unità

CAMPAGNA ABBONAMENTI

Il link per con tutte le soluzioni di abbonamento al nostro quotidiano di riferimento.

http://pdmilano.net/new/index.php?subid=169231&option=com_acymailing&no_html=1&ctrl=url&urlid=492&mailid=261&Itemid=414

Per pubblicare le notizie che riguardano il tuo circolo scrivi a adda.martesana@gmail.com